LE DI TRIESTE Sped om
Spett. Bibliote

Lire 10 la copia - Fuori Territo

Anno II - N. 384 - Venerdì 4 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CI... DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di r. t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'INIZIO DEI DIBATTITI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I comunisti inaugurano la tattica dell'ostruzionismo

Tutte le proposte dell'opposizione bocciate

ROMA, 3 — Alla Camera dei deputati si sono svolte oggi due battaglie politiche. La prima di esse si è avuta questa mattina quando i deputati hanno preso ad esaminare le modifiche al loro regolamento.

TOGLIATTI aveva proposto che oltre alle undici commissioni parlamentari previste, se ne istituisse un'altra per il controllo dell'utilizzazione del piano Marshall. La Giunta per il regolamento ha esaminato la proposta del leader comunista e l'on. AMBROSINI ha detto questa mattina alla Camera che essa non poteva essere accolta: 1) per non turbare l'equilibrio funzionale fra le commissioni già previste; 2) perchè nessuna commissione può avere un potere di controllo ma soltanto di esame.

Sulle comunicazioni della Giunta si è acceso allora un serrato dibattito. L'on. LA MALFA, repubblicano, si è pronunziato contro la proposta comunista, perchè il piano Marshall — egli ha detto — dal punto di vista parlamentare non è ancora un atto ufficiale. L'on. RICCARDO LOMBARDI del P. S. I., si è dichiarato invece favorevole, riconoscendo però che la commissione non poteva avere un potere di controllo ma soltanto di esame.

E' intervenuto a questo punto TOGLIATTI ed ha insistito nella sua proposta: «E' necessario — ha detto — che il Parlamento affermi fin d'ora la propria volontà di controllare quanto avviene nel campo degli aiuti americani».

Dimissioni imposte

Il relatore AMBROSINI ha fatto allora rilevare che anche se non si costituisce una commissione speciale nessuna materia è sottratta al controllo del Parlamento.

Mezzogiorno intanto era passato, ma i comunisti hanno insistito perchè la loro proposta venisse messa ai voti e per di più hanno chiesto che la votazione avvenisse per appello nominale. Si sono fatte in tal modo le 14.15 e il risultato della votazione è stato il seguente: presenti 373, votanti 369, astenuti 4, favorevoli alla proposta Togliatti 116 deputati, contrari 253. Così la commissione per il piano Marshall non ci sarà.

E' stata questa la prima votazione per appello nominale che sia avvenuta su una proposta parlamentare in questa legislatura. Nella seduta del pomeriggio è stato affrontato il problema delle dimissioni che quattro deputati comunisti hanno presentato mediante lettera alla Camera. Il regolamento stabilisce che le dimissioni devono essere accettate o respinte dalla Camera. Solitamente però la Camera le accoglie. Questa volta però la Camera ha ritenuto che le dimissioni non fossero una decisione personale dei quattro deputati, ma una decisione del loro partito per far posto in tal modo ai quattro candidati del P. S. I. che seguono immediatamente come numero di voti nelle elezioni del 18 aprile.

Poste quindi in votazione le dimissioni dell'on. Olivero, esse sono state respinte per alzata di mano. Si è passati perciò alla votazione delle dimissioni dell'on. Nella Marcellino Colombi. Qui i comunisti hanno chiesto l'appello nominale, che ha occupato quasi un'ora. Risultato: anche queste dimissioni sono state respinte con 287 voti contro 103 e otto astenuti. Gli altri due deputati dimissionari, vista l'inutilità delle loro dimissioni, hanno allora pregato il Presidente di soprassedere alla votazione che li riguardava. Dopodomani essi faranno conoscere se insistono oppure no. Un deputato di estrema destra, incontrato un collega comunista, gli ha detto scherzosamente: «Ora non potete più dire che noi non vi vogliamo alla Camera!».

A questo punto doveva iniziarsi il dibattito sulle dichiarazioni del Governo, la grande battaglia cioè; ma questa non è incominciata. Al suo posto si è iniziata, svolta e conclusa una piccola battaglia, che però è stata molto interessante e che ha impressionato il pubblico che era nelle tribune. Ad iniziare l'attacco è stato l'on. GULLO, comunista. Egli infatti ha posto una pregiudiziale: «Non possiamo discutere le dichiarazioni del Governo — egli ha detto — perchè questo Governo è incostituzionale».

L'on. TOSATO, democristiano, ha esposto invece le ragioni giuridiche che si oppongono alla pregiudiziale. Il Presidente del Consiglio DE GASPERI ha seguito attentamente i vari discorsi, poi ha chiesto la parola ed ha detto che egli avrebbe precisato il punto di vista del Governo al termine del dibattito sul programma, poichè riteneva che la questione fosse politica. Comunque De Gasperi ha riaffermato lo scrupolo costituzionale con cui il Governo è stato formato e rivolto ad alcuni comunisti che rumoreggiavano ha detto decisamente: «Ricordatevi che io la Costituzione l'ho controfirmata e che quindi ho preso l'impegno dinanzi al popolo e dinanzi alla mia coscienza di osservarla lealmente».

Anche TOGLIATTI è allora intervenuto nella battaglia ripetendo che De Gasperi ha offeso la Carta costituzionale sia per la questione dei Ministri senza portafoglio sia per la questione del mancato giuramento. Rivolto al Presidente del Consiglio ha affermato: «Voi non siete costituzionalmente Presidente del Consiglio».

L'ombra del Cominform

Per concludere: la pregiudiziale è stata posta in votazione e per la terza volta in un solo giorno i comunisti hanno chiesto l'appello nominale. L'esito è stato il seguente: presenti 442, votanti 433, astenuti 9, favorevoli alla pregiudiziale 129, contrari 304. La grande battaglia, rimosso l'ultimo ostacolo, potrà perciò iniziarsi domani.

Oggi a Montecitorio ha fatto dunque la sua apparizione un personaggio che ebbe spesso, in altre epoche, una funzione decisiva: lo ostruzionismo. La richiesta di votazione per appello nominale avanzata da Togliatti sull'accettazione delle dimissioni di quattro suoi deputati e sull'ordine del giorno Gullo, non può avere altro significato se non quello di determinare un tale rallentamento dei lavori da raggiungere l'obiettivo che è sempre nel programma del Cominform: sabotare il piano Marshall. Non bisogna dimenticare infatti che la convenzione ERP dovrebbe essere approvata dal nostro Parlamento entro il 3 luglio, pena l'esclusione dell'Italia dagli aiuti del piano. D'altra parte è prevedibile che se riuscisse materialmente impossibile per il nostro Governo concludere i lavori nel termine stabilito, gli Stati Uniti ci concederebbero la necessaria proroga, a quanto almeno si ritiene negli ambienti interessati.

A Palazzo Madama, oggi, materia meno incandescente che alla Camera, ed il ristretto pubblico degli invitati ha potuto ascoltare discorsi sereni e riposare gli occhi sui vecchi velluti amaranto.

Il tema era questo: se mantenere il regolamento della Camera come sostenuto dall'on. LUCIFERO, o prepararne uno nuovo, come ha fatto la Giunta. Il Senato si è pronunziato in favore di quest'ultima tesi.

Riduzioni all'Erp progettate a Washington

L'assegnazione straordinaria per Trieste non dovrebbe subire alcuna modifica

WASHINGTON, 3 — L'«Associated Press» apprende che la Commissione per gli stanziamenti della Camera dei rappresentanti ha presentato uno schema di legge da sottoporre all'approvazione del Congresso, in cui il programma per la ricostruzione europea proposto da Marshall viene ridotto del 25 per cento. Lo stanziamento globale verrebbe portato da 6 miliardi 533 milioni di dollari a 5 miliardi 980 milioni: si tratta di una riduzione di circa 553 milioni di dollari, ma in effetti la riduzione è del 25 per cento perchè la legge che autorizzava la spesa prevedeva che il denaro dovesse essere speso in un periodo di 12 mesi, mentre ora la Commissione propone che la somma, da essa ridotta, venga ripartita in 15 mesi.

L'assegnazione straordinaria di 20 milioni di dollari per il Territorio di Trieste non è compresa in queste riduzioni e sarà fornita dall'Economic Cooperation Administration che dispone dell'anticipo di un miliardo di dollari per gli aiuti dell'ERP.

Nel rapporto che accompagna il progetto legge si adducono i seguenti motivi per la riduzione: 1) impossibilità di previsioni esatte dato il carattere mutevole della situazione economica; 2) prospettive di buoni raccolti in numerose parti del mondo; 3) possibilità di ridurre senza pericolo per i fini ultimi del piano gli acquisti di cotone, di tabacco e di lana.

Nella relazione viene contemplata l'abolizione completa dello stanziamento di 150 milioni di dollari per la ricostruzione del Giappone e si raccomandano forti riduzioni per l'assistenza alla Grecia ed alla Turchia perchè si sostiene che i guerriglieri greci dovranno subire delle perdite gravissime prima della fine dell'estate. La relazione conclude affermando che le cifre da essa proposte sono state calcolate su basi ragionevoli per il periodo che va fino al primo luglio 1949. Se una situazione di emergenza dovesse verificarsi prima di quella data, il Congresso potrà provvedere in gennaio.

Dopo la presentazione del progetto, l'amministratore dell'ERP, Paul Hoffman, ha dichiarato che le riduzioni operate dalla Commissione per gli stanziamenti potranno recare grave pregiudizio al successo del piano ed ha ricordato che «se l'Europa occidentale accettasse il totalitarismo, sotto qualunque forma, si sarebbe costretti a vivere negli Stati Uniti come in un'immensa guarnigione, e ciò comporterebbe una pressione fiscale ben maggiore di quella resa necessaria dal piano Marshall come era stato proposto dal Governo».

Si ritiene che la Camera dei rappresentanti seguirà il suggerimento della Commissione ed approverà nella sua seduta di domani le riduzioni proposte. Allora, come altre volte è accaduto in casi analoghi, il Governo punterà le sue speranze sul Senato per ripristinare almeno in parte la somma originariamente richiesta. In questo senso Hoffman ha detto di sperare che, in definitiva, il Congresso approverà lo stanziamento di 5 miliardi e 300 milioni di dollari per 12 mesi.

RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENITO"

Portavo in carcere a Nenni i pacchi della sua famiglia

L'ambiente politico romagnolo sul finire del 1910 - Due ceffoni a un impiegato repubblicano - Pietro e Benito compagni di cella - Mussolini si trasferisce a Milano per assumere la direzione dell'«Avanti!»

IV

Dati i suoi principi estremisti, mio marito trascurò di far battezzare Edda ed io non insistetti, seguendo quella mansueta passività che distingue le spose romagnole, per cui la volontà dell'uomo è legge. Accadde però un incidente: un impiegato repubblicano del Municipio propagò la voce che Mussolini aveva portato lui stesso la figlioletta al battesimo. Benito, urtato da quella manovra, andò a cercare l'impiegato e con due ceffoni lo persuase a smentire la notizia, che aveva lo scopo di seminare malcontento fra i socialisti.

Passò poco tempo e le condizioni di mio suocero si aggravarono. Una sera, dopo aver voluto tenere vicino la piccola Edda per alcune ore, Alessandro Mussolini morì. I funerali si svolsero con enorme concorso di tutti i socialisti della Romagna, che vollero portare l'estremo saluto all'antico compagno di lotta.

Le divisioni dell'eredità furono rapide. Alessandro aveva lasciato un podere a Vallona, nel Comune di Predappio, che venne venduto per novemila lire. Il ricavato fu diviso fra i tre figli e Benito diede integralmente a me la sua parte.

Sul finire del 1910 si cominciò a parlare in Italia della questione di Tripoli, e tanto i repubblicani quanto i socialisti si schierarono in maggioranza contro una guerra coloniale. Quasi tutte le sere Benito arringava il popolo. Il richiamo delle classi alle armi ebbe forti riflessi nell'ambiente politico romagnolo. E non mancarono le conseguenze nella mia casa. C'eravamo allora trasferiti in Piazza XX Settembre. Un giorno Benito presiedeva una riunione alla Camera del lavoro per dimostrare l'inopportunità dell'impresa tripolina, quando una marea di gente si mosse in dimostrazione contro il Governo. Mio marito ed altri, fra i quali Pietro Nenni, cercarono di riportare il popolo alla calma. Alla stazione c'era un treno carico di soldati in partenza per il porto di imbarco. La folla si rovesciò all'interno del recinto ferroviario, assalì il treno e fece scendere i soldati senza che la polizia potesse fronteggiare la violenta manifestazione. Il repubblicano Lolli fu tratto in arresto insieme ad altri. In quel primo momento, Mussolini e Nenni non furono toccati, ma furono strettamente sorvegliati.

Però Benito sentiva vicino il suo arresto e, pensando alle condizioni in cui avrebbe lasciato la famiglia, chiese all'avv. Nanni di Santa Sofia di prestargli cinquecento lire. Si era appunto incontrato con lui nel caffè di «Macaron», quando due agenti gli si avvicinarono e lo dichiararono in arresto senza permettergli di mandarmi quelle cinquecento lire che furono invece sequestrate. Potè inviarmi solo due righe e dieci lire. Avevo in tutto dodici lire e prevedevo giorni oscuri di privazioni. Gli amici socialisti ci furono di molto aiuto, e i più poveri furono i più generosi. Ricordo soprattutto Monti, Medri e Attilio Utile.

Nello stesso giorno fu arrestato Nenni e rinchiuso insieme a Mussolini nelle carceri di Forlì. La difesa venne assunta dall'amico avv. Bonavita, ma l'istruttoria durò a lungo sicchè passarono giorni e mesi di ansiosa attesa. Io ricevevo sempre il mensile dal partito e potevo andare avanti alla meglio. Una volta alla settimana portavo il vitto a Benito, cercando di sollevarlo. Per gli altri sei giorni della settimana provvedevano le famiglie dei socialisti, specie quella del Medri. Gli arrestati repubblicani invece non erano così assistiti e a Nenni, per esempio, spesso dimenticavano di far recapitare il pranzo. Io stessa mi incaricai qualche volta di portargli pacchi di viveri e indumenti consegnatimi dalla madre nel periodo che la moglie era degente all'ospedale.

Riuscii a far ottenere per Benito dei libri italiani, francesi e tedeschi, e fu appunto in quel periodo di detenzione che egli cominciò lo studio del tedesco. Nelle carceri umide e buie Benito potè compiere anche un lavoro che gli fu retribuito, traducendo dall'italiano in francese un trattato di chimica farmaceutica. Io mi recavo a trovarlo quasi tutti i giorni e mi incontravo spesso con la madre e la moglie di Nenni, la quale aveva una figlioletta poco più grande della mia. Con la vecchia madre afflitta ci compiangevamo a vicenda.

Dopo tre mesi Nenni, Lolli e Mussolini vennero trasferiti a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte. Mi misi in contatto con la madre di Nenni e partimmo una mattina col danaro contato per il viaggio. A Bologna potemmo ottenere di visitare i prigionieri e ci incontrammo con essi nella stanza dei colloqui. Appena vidi Benito, corsi ad abbracciarlo singhiozzando. Egli mi chiese subito di Edda, mi disse il suo rammarico di trovarsi forzatamente lontano da noi e mi pregò di scrivere spesso.

Il processo si svolse a Forlì solo dopo tre mesi. Durante questo periodo mi permisero soltanto un secondo colloquio attraverso una maledetta grata. In questa occasione la signora Nenni, che doveva curare la nuora malata e la bambina, mi pregò di portare al figlio un pacco, ma di non dir nulla della loro difficoltà. Il processo, celebrato a Forlì, si concluse con la condanna ad un anno e alle spese. Io mi abbatto molto difficilmente, ma quello fu un colpo duro, che mi accasciò. Benito era arrabbiatissimo e decise di ricorrere in appello, poi fu portato nuovamente a Bologna e per qualche tempo non seppi più nulla.

Una mattina del febbraio 1912, all'improvviso, mi trovai dinanzi Benito accompagnato da un gruppo di amici acclamanti. La causa in appello, di cui non sapevo la data precisa, si era risolta bene. Rimasi senza parole e gli misi in braccio la piccola Edda che fece festa anche lei, a suo modo, al padre.

Pochi mesi dopo il noto congresso di Reggio Emilia riuscì a far estromettere dal partito elementi riformisti come Bissolati, Bonomi, Cabrini e Podrecca. Fu nominato membro della direzione del partito e direttore dell'«Avanti!» in sostituzione di Claudio Treves. Gli offersero lo stesso stipendio di mille lire mensili che Treves aveva percepito, ma lui, non volendo gravare troppo sul bilancio del giornale, ne accettò solo cinquecento. Restarono redattori con lui, fra gli altri, Bacci di Ravenna, il disegnatore Scalarini e l'agitatrice russa Angelica Balabanoff, mente vivace in corpo poco avvenente.

Con rammarico degli amici forlivesi ed evidente soddisfazione dei repubblicani che si vedevano liberati da un temuto antagonista, Mussolini si trasferì a Milano per dirigere il giornale e noi lo seguimmo dopo che egli ebbe trovato un piccolo appartamento in via Castel Morrone 19 per il canone di mille lire annue, che ci parve enorme, benchè la casa ci piacesse per le sue comodità moderne.

RACHELE MUSSOLINI

Copyright International Features, «Giornale di Trieste» - Ed. Mondadori

I PROBLEMI DI TRIESTE esposti a Luigi Einaudi

Il Presidente della Repubblica promette ai delegati della città e dell'Istria il suo interessamento

ROMA, 3 — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi a mezzogiorno i delegati dei partiti italiani di Trieste rappresentati nella Giunta d'intesa, e quelli del C.L.N. dell'Istria: Gianni Bartoli e Mario Franzil per la D. C., Guido Sabini per il partito liberale, Giorgio Bidoli per il P.R.I. d'A., Leo Coen per il partito socialista, Giuseppe Porzio per l'U. Q., Rinaldo Fragiacomo e Giacomo Bologna in rappresentanza del C.L.N. della Istria.

I delegati hanno rinnovato al Presidente della Repubblica i sentimenti di devozione e di fedeltà alla Patria delle popolazioni giuliane, sottoponendo quindi alla sua considerazione i più urgenti problemi che interessano la regione. A tale scopo la delegazione ha presentato all'on. Einaudi il seguente memoriale:

«La Giunta d'intesa dei partiti politici italiani di Trieste e il C. L. N. dell'Istria, fraternamente uniti nella difesa dell'italianità delle loro terre, riconfermano — a nome delle popolazioni — i più fervidi sentimenti di devozione alla Patria, di cui Vostra Eccellenza è il più alto ed illuminato rappresentante. Uniti nella sventura, essi non potranno mai consentire che il duro Trattato di pace venga incrudito col deprecabile taglio del T.L.T. a favore dello straniero e confidano che il Governo nazionale opererà energicamente per il ritorno integrale del T.L.T. all'Italia, condizione prima per un miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

«Formulando gli auguri migliori per la prosperità personale della Eccellenza Vostra, essi si permettono di sottoporre i più urgenti problemi della zona:

«Nello spirito della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, i rapporti fra l'Italia e Trieste devono essere riportati rapidamente alla più stretta unità, limitando al minimo essenziale la funzione giuridica richiesta dal Trattato. Contrariamente a tale spirito ed alla seconda relazione del gen. Airey all'ONU, si rivela un atteggiamento da parte del G.M.A. a costituire amministrativamente il deprecato T.L.T. (ad esempio si cita il recentissimo Ordine 243, «messo in pieno contrasto con la legislazione italiana, ed il progetto di costituzione di un unico ente previdenziale»).

«Nelle more della riannessione è necessario che non venga a mancare il concorso del Governo italiano alla vita politica ed economica della zona e che la programmazione e l'attuazione dell'ERP siano fatte in completo e perfetto coordinamento con i piani relativi all'Italia. Si segnala l'opportunità che i vari uffici statali che si interessano di Trieste e dell'Istria siano coordinati da un unico organo, possibilmente retto da un giuliano, espressione delle forze politiche del luogo.

«Infine si chiede la perequazione della marineria triestina, sia da carico che di linea, all'attuale situazione media della marineria italiana, con la ricostituzione delle flotte delle storiche società locali. In particolare si raccomanda: a) la restituzione alla gestione del Lloyd Triestino del «Biancamano», il cui restauro potrebbe essere completato nei cantieri di Trieste con notevole risparmio di spesa per l'erario; b) continuazione della convenzione che regola i rapporti fra il Governo italiano e la Società Istria-Trieste».

Il Presidente della Repubblica ha manifestato con commosse parole tutta la sua simpatia ed ha assicurato il suo interessamento per la soluzione dei problemi prospettatigli.

La delegazione giuliana si fermerà a Roma alcuni giorni, nel corso dei quali sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio De Gasperi.

Morinigo estromesso da Presidente del Paraguay

ASUNCION, 3 — La Camera dei rappresentanti del Paraguay ha imposto al Presidente generale Higinio Morinigo di dimettersi. I tentativi del Presidente di opporsi sono stati resi vani dall'atteggiamento delle Forze armate rimaste fedeli al Parlamento. La Camera dei rappresentanti ha nominato Manuel Frutos capo della Suprema Corte di giustizia, come Presidente provvisorio. Frutos resterà in carica fino il 15 agosto, quando salirà al potere il Presidente designato recentemente nelle elezioni, Natalizio Gonzales. Morinigo è scomparso dalla Capitale.

Un comunicato ufficiale pervenuto stanotte da Asuncion comunica che Frutos ha accettato la carica in sostituzione di Morinigo. Secondo il comunicato un ordine perfetto regna nella Capitale e nel resto del Paese.

A Roma dopo l'attentato di via Rasella

Momenti di tragedia rievocati da Kappler

ROMA, 3 — Kappler ha continuato oggi al Tribunale militare la sua deposizione, raccontando dettagliatamente l'attività svolta, dai rastrellamenti degli ebrei al 23 marzo 1944, giorno in cui avvenne l'attentato di via Rasella, che originò la strage delle Fosse Ardeatine. In tale periodo Kappler riuscì ad arrestare, servendosi di elementi prezzolati, il gen. Garibaldi, sul conto del quale il tedesco aveva appurato che era a capo di una vasta organizzazione avente il compito di raccogliere notizie di carattere militare, ed il col. Montezemolo, il quale, quando si vide scoperto, non fece alcun tentativo di nascondere la sua vera personalità: «Senza tradire uno solo dei suoi collaboratori — dice Kappler — il col. Montezemolo fin dal primo momento ha detto chiaramente quello che aveva fatto e che voleva fare, non nascondendo affatto che la sua attività era rivolta contro le forze tedesche».

Kappler è venuto a parlare infine dell'eccidio delle Ardeatine.

«Il 23 marzo mentre mi dirigevo al mio ufficio — ha raccontato lo imputato — sentii una forte esplosione. Appena fui informato dell'accaduto, mi recai in via Rasella. Incontrai il console generale tedesco che mi disse: «Ti supplico di calmare quel pazzo di Maeltzer, che vuol far saltare in aria l'intero quartiere». Anche Dolmann mi rivolse la stessa preghiera. Appena trovai Maeltzer, questi, indicandomi i cadaveri delle vittime mi disse: «Vedete che cosa han fatto dei miei ragazzi. Ma io faccio saltare in aria tutte queste case». Riuscii a calmarlo. Dolmann mi disse che aveva già fatto chiamare le compagnie del genio per far saltare tutto in aria».

Kappler ha dichiarato quindi di aver ordinato ai tedeschi superstiti che sparavano all'impazzata contro le finestre delle case, di cessare il fuoco. Frattanto erano state fermate già una cinquantina di persone ed allineate con le mani in alto contro le cancellate di Palazzo Barberini. Maeltzer, richiesto su che cosa intendesse fare di quella gente, dichiarò: «Questi devono essere fucilati tutti». Le donne ed i bambini furono allora presi in consegna dalla polizia italiana, mentre gli uomini, che erano centodieci, furono portati in un palazzo vicino al Viminale.

La deposizione di Kappler continuerà domani.

L'abito non fa il monaco

Una persona a nome Mustafà che il Tribunale di Zonguldak in Turchia giudicava per aver abusato di una giovanetta di 18 anni si è protestata innocente gridando: «E' impossibile!» e, strappatisi di dosso gli abiti, ha mostrato il suo corpo, indubbiamente femminile. Mustafà ha spiegato che era abituata a vestire da uomo sin da bambina.

O TORNA IL «CARLINO»?

Sembra probabile che il quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino» riprenda quanto prima le pubblicazioni. Intanto, allo scopo di interrompere i termini di decadenza ai diritti della testata, il giornale stesso è stato pubblicato in poche copie in un unica edizione.

O SANTA ZITA

A Lucca è stata compiuta nella Basilica di San Frediano la ricognizione della salma di Santa Zita. Il corpo della santa è apparso in stato di perfetta conservazione. Sono stati verificati i verbali delle precedenti ricognizioni che risalgono al 1821, 1847 e 1878. E' stato quindi redatto un nuovo verbale.

O BOLOGNA SENZA GIORNALI

Tutti i tipografi bolognesi hanno aderito allo sciopero di protesta indetto dalla Camera del lavoro per l'arresto di quattro dirigenti sindacali. Oggi pertanto Bologna rimarrà senza giornali. La Questura ha vietato tutti i comizi, le pubbliche riunioni ed i cortei.

O FUGGE UN MINISTRO

Radio Praga ha annunciato ieri sera che Pavel Blaho, Ministro dello Stato semiautonomo di Slovacchia è fuggito dal Paese. Blaho apparteneva al partito delle libertà, una piccola formazione politica aderente al Fronte governativo. Non si sa se egli sia stato rieletto o meno nelle elezioni di domenica scorsa.

Affidata a Bernadotte l'interpretazione della tregua

CONTINUANO I COMBATTIMENTI PRESSO TEL AVIV E NEL NORD DELLA TERRA SANTA

NEW YORK, 3 — Stasera al Consiglio di sicurezza ha avuto luogo un violento scontro fra il rappresentante arabo e quello ebreo sul significato dell'invito alla tregua lanciato dalle Nazioni Unite. L'arabo, Ismail Hussein, ha dichiarato che nessun ebreo deve entrare in Palestina durante le quattro settimane della tregua, che Gerusalemme non dev'essere rifornita ed ha aggiunto che se non viene abolito lo Stato d'Israele vi saranno ben poche probabilità di pace. Ma il rappresentante ebraico ha ribattuto che non è possibile alcuna trattativa in cui siano poste in discussione l'indipendenza e l'esistenza dello Stato di Israele. La controversia ha avuto fine quando il Consiglio di sicurezza ha deciso di lasciare al conte Bernadotte, mediatore dell'ONU in Palestina, il quale è attualmente ad Amman per consultarsi con i rappresentanti arabi, la più ampia facoltà di interpretazione dell'ordine di cessare il fuoco.

Intanto il Governo britannico, uniformandosi alle decisioni dell'ONU, ha sospeso le forniture di armi e di altri materiali bellici all'Egitto, all'Irak ed alla Transgiordania.

LA SCIAGURA A FIUME nel giorno di Corpus Domini

3 MORTI E 10 FERITI PER IL CROLLO DI UNA BALAUSTRA

Di un tragico crollo avvenuto a Fiume durante la processione del Corpus Domini, la «Voce del Popolo», organo comunista di Fiume, attribuisce la responsabilità ad alcune donne che partecipavano alla processione. Queste, secondo l'organo comunista, vedendo un gruppo di ragazzi uscire da un cinematografo vicino alla Chiesa dei Cappuccini dove il rito si svolgeva, li avrebbero costretti ad inginocchiarsi spingendoli verso una balaustra di marmo sorgente sopra la scalinata del tempio. La balaustra cedendo all'urto crollava, ed una trentina di bambini caddero nella cripta sottostante. Il giornale afferma che nella disgrazia sono morte tre persone e dieci sono rimaste ferite.

Tra i novantacinque profughi dell'Istria e del Carnaro giunti ieri nella nostra zona si trova uno dei santesi della Chiesa dei Cappuccini di Fiume, il quale giovedì scorso ha assistito alla tragica processione di Corpus Domini. Il profugo — un uomo di oltre sessant'anni, oriundo da Abbazia — è ancora profondamente scosso per la grave impressione provata, e dalla sua memoria i ricordi affiorano discontinui e frammentari.

A quanto egli ricorda, poco dopo le 19, mentre la processione, che doveva snodarsi intorno al tempio, era uscita dall'ingresso principale e stava scendendo la scalinata per rientrare nella Chiesa, preceduta dal canonico don Porci, che reggeva il Santissimo, con ai lati due padri cappuccini, un improvviso vociare sorprese i fedeli.

Sulla scalinata che il corteo stava scendendo immette anche una delle tre uscite dell'ex Cinema «San Giorgio», ribattezzato dai titini in «Beograd», dove quella sera, per distogliere l'affluenza dei cittadini alla cerimonia religiosa, le autorità locali avevano fatto proiettare un film propagandistico di vita marinara, al quale erano stati fatti intervenire anche tutti gli allievi delle scuole cittadine. L'insolita confusione, che per un attimo fece rallentare l'andatura della processione, proveniva appunto dal cinema, da dove in quel momento stavano uscendo diverse decine di allievi di una prima classe elementare, guidati dalla maestra fiumana Spiller. Alle grida dei bimbi si univano fischi e lazzi, lanciati da sconosciuti.

Secondo il santese, la maestra, all'apparire della processione, aveva mandato avanti i ragazzi, i quali, eseguito con troppo entusiasmo l'ordine, si riversarono con improvviso impeto sulla scalinata, adagiandosi sulla balaustrata sinistra. Uno schianto improvviso, seguito da urla scomposte e da un assordante sgretolio di pietre, paralizzò i presenti: la vecchia balaustra della Chiesa era crollata.

Tra le macerie è stata estratta poco dopo la Spiller in fin di vita. Il cadavere di una ragazza di 15 anni, di cui il santese ricorda solo il nome: Bruna, e un ragazzo di 11 anni gravemente ferito.

TUTTO UN VOLO IL GIRO DA AURONZO A CORTINA

La ruota di Coppi ha messo le ali ma la classifica resiste all'attacco

CORTINA D'AMPEZZO, 3 — Stamane è giunto ad Auronzo Godet, direttore dell'«Equipe» e organizzatore del Giro di Francia e Coppi si è improvvisamente svegliato, ha sbaragliato tutti i suoi avversari dove e come ha voluto, facendo quasi tutto il percorso da solo e giungendo a Cortina d'Ampezzo con 3'10" di vantaggio su Bartali e Cecchi.

I cinquanta corridori sono partiti da Auronzo col freddo della mattina alpestre nelle ossa, ma hanno avuto subito modo di riscaldarsi. Non passano dieci minuti che prima Pasquini, poi Pasotti, tentano di involarsi. La Maglia Rosa però vigila e sventa i due tentativi. Sono avvisaglie della grande battaglia. Si attraversa il Piave quasi alle scaturigini, e Depredomme scappa. Ripreso il belga, è la volta di Ausenda. Ci siamo. Il fuoco è acceso ed i garibaldini di Trieste, che oggi si sono proposti di scalzare Cecchi dal primo posto della classifica generale per rimettere sul trono Fiorenzo Magni, lanciano Cottur al primo scontro della movimentatissima tappa.

Cottur tira a quaranta all'ora sull'orlo nevoso dei monti, Keteleer è lo unico che riesca a mantenersi alla sua ruota. Dopo un chilometro circa e in vista delle prime rampe di Monte Croce sulla cui vetta è posto il sesto traguardo del Gran Premio della Montagna, il piano dei garibaldini acquista fisionomia e significato. Magni Fiorenzo scatta con azione poderosa e raggiunge il suo compagno Cottur. Coppi, che si trova tra la macchina di Godet e quella del presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana che deve scegliere i rappresentanti italiani al «Tour», crede giunto il momento di mostrare i suoi mezzi. Si curva sul manubrio inarca la schiena e parte come una locomotiva a 45 km. all'ora. I primi a staccarsi sono Bresci, Bignole, Pasotti e altri, poi è la volta di Cecchi, quindi di Bartali.

Il campione del mondo attacca la salita come si trovasse in pista. Keteleer, Cottur e Magni vengono superati d'un balzo. Ora Fausto Coppi è solo, dondolante sulla sua macchina, proteso verso la cima come un'aquila al suo nido. Gli altri arrancano e nel mattino gelido riescono perfino a sudare. L'unico che riesce a mantenere uno stile impeccabile grazie alla sua altissima classe è Gino Bartali.

Egli è con l'immediato gruppetto di testa ed alla sua ruota si attacca la Maglia Rosa con la fiducia che sia la ruota della fortuna. Ma la ruota della fortuna oggi è quella di Coppi che marcia sotto la spinta di una volontà possente e col miraggio di poter avere il miglior passaporto per il Giro di Francia. Ad un certo punto Volpi si fa luce fra gli inseguitori e diminuisce la sua distanza da Coppi proprio sull'ultimo gomito della salita. Ma il suo è il sogno di Icaro. Giunto vicino al sole le ali gli cadono liquefatte e viene riassorbito dal gruppo. La corsa ha così un tessuto di passione.

Sul Passo di Monte Croce i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Coppi, 2) Volpi a 1'10", 3) Biagioni a 1'45", 4) Cottur a pochi metri, 5) Cecchi con alla ruota Bartali. Seguono a brevi distanze Bresci, Pasotti, Magni ecc. Nella discesa si va a rotta di collo. Nei tratti pianeggianti Magni tira come un dannato. Ma Coppi tira più forte di lui e il distacco aumenta. Improvvisamente Magni si ferma. Qualcosa della sua macchina non va. Lo attende Bresci. Poco prima di S. Candido Coppi ha un vantaggio di 2'30" sul gruppo che trascina Bartali e Cecchi. Alla fine della discesa Magni e Bresci riprendono il gruppo di Bartali e Cecchi. A S. Candido il distacco sale a 3'.

Nel tratto pianeggiante Bartali fora. L'auto della casa lo segue però come un'ombra e gli passa subito la ruota. Il cambio viene fatto in 15". Come una saetta dopo pochi chilometri Bartali riprende il gruppo che insegue a 45 km. all'ora. Il lago di Dobbiaco è come una goccia di poesia nel mare di tempesta della corsa. In 60 km. i girini hanno dato più fiato che in tutte le precedenti quindici tappe.

Si prosegue verso Cortina a ritmo scatenato. Coppi che non sopporta il freddo si mette a difesa la mano sinistra sulla pancia e continua nella sua danza indiavolata. Il distacco si fa elastico, cresce sino ad un massimo di 5' e diminuisce sino a 3'. L'ultima discesa assomiglia ad una calata di avvoltoi. Coppi taglia il traguardo con oltre tre minuti di vantaggio.

Ordine d'arrivo

1) FAUSTO COPPI in ore 2.20' 53" alla media di km. 38.303; 2) Bartali a 3'13", 3) Cottur, 4) Pasotti, 5) Brignole, 6) Biagioni, 7) Bresci, 8) Volpi, 9) Magni, 10) Cecchi tutti con lo stesso tempo di Bartali.

Classifica generale

1) CECCHI in ore 105.50'14"; 2) Magni a 2'18", 3) Volpi a 3' 13", 4) Brignole a 4'3", 5) Cottur a 6'25", 6) Ortelli a 6'55", 7) Logli a 8'19", 8) Coppi a 8'31", 9) Biagioni a 11'41", 10) Bartali a 11'41".

Gran Premio della Montagna

1) FAUSTO COPPI p. 15, 2) Cecchi p. 13, 3) Biagioni p. 8, 4) Bartali p. 7, 5) Volpi e Cottur p. 6, 7) Ortelli e Rossello p. 5.

Un aereo jugoslavo ha scelto la libertà

Il pilota costretto dai passeggeri a far rotta su Bari

BARI, 3 — E' atterrato stasera a Bari un apparecchio delle avio-linee civili jugoslave con ventidue passeggeri e sei uomini di equipaggio. Il primo pilota dell'aereo ha dichiarato che l'apparecchio è stato costretto a dirottare verso Bari mentre era in rotta da Belgrado verso Serajevo: un passeggero e un membro dell'equipaggio con le armi in pugno avrebbero costretto il pilota a dirottare. Le ventotto persone che erano a bordo dell'aereo jugoslavo sono state fermate.

Condannato a morte un istriano a Lubiana

LUBIANA, 3 — («Astra). Il Tribunale distrettuale di Lubiana ha condannato a morte mediante impiccagione tale Giuseppe Matavlic, di Montona d'Istria, ritenuto responsabile, secondo l'Accusa, della uccisione dell'ufficiale jugoslavo Princ Dusan Jordan. Sempre secondo l'Accusa, dopo il delitto il Matavlic ed i suoi complici sarebbero fuggiti a Trieste «trovando riparo presso la Polizia civile». In un secondo tempo l'imputato sarebbe rientrato in Jugoslavia «per compiervi altri delitti del genere contro ufficiali dell'Armata jugoslava secondo i piani formulati da un centro spionistico attivo a Trieste, ma veniva identificato ed arrestato».

La sentenza pronunciata dal Tribunale a carico del Matavlic non è stata ancora eseguita.

C.G.I.L. e piano Marshall

Mutato atteggiamento dei socialcomunisti

ROMA, 3 — L'esecutivo della C.G.I.L., che ha iniziato stamane i suoi lavori, s'è trovato concorde sulla necessità di addivenire alla urgente soluzione del problema relativo alla rivalutazione dei salari e degli assegni familiari.

Il comunista Bitossi ha quindi sostenuto l'opportunità della partecipazione dei lavoratori alle commissioni e ai comitati ministeriali per la distribuzione degli aiuti E. R. P. e per l'amministrazione del Fondo lire. L'on. Pastore da parte sua si è compiaciuto del nuovo punto di vista espresso dalla corrente socialcomunista su una questione di tanta importanza, facendo però rilevare che le argomentazioni dell'on. Bitossi sono le stesse sostenute dalle correnti di minoranza nel febbraio scorso, quando fu proposto che la C. G. I. L. non si disinteressasse del piano Marshall. Pastore ha inoltre fatto presente che le correnti minoritarie avevano chiesto già da tempo al Governo di partecipare agli organi dell'ERP.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno 1). Rendita 3½% 82.25 (82.65), Rendita 5% 94.45 (94.50), Redimibile 3.5% 77.10 (77.05), Redimibile 5 90.85 (90.60), Ricostruzione 5% 89.80 (—).

Azionari. Generali 11300 (11700), Ras 3950 (4280), Bastogi 2800 (2030), Cantoni 31800 (32000), Olcese 40000 (—), Cucirini 19000 (20000), Unione Manifatt. 130000 (131050), Rossi 7980 (8100), Fisac 880 (950), Cascami 6300 (6700), Fibre 2360 (2500), Viscosa 9980 (10550), Finsider 1160 (1195), Ilva 270 (306), Catini 292 (302), Ansaldo 380 (395), Breda 320 (318), Bianchi 295 (303), Isotta 90 (—), Fiat 380 (401), Sade 775 (803), Cieli 1680 (1790), Edison 2610 (2800), Seso 1060 (1010 ex), Sip 1110 (1160), Caffaro 1660 (1800), Vizzola 2840 (2950), Mer. El. 748 (760), Terni 440 (475), Eridania 11600 (11800), Anic 1595 (1689), Saffa 1100 (1180), Gas 42.50 (46), Rumianca 210 (231), Burgo 3450 (3510), Ginori 2450 (2600), Pirelli Italiana 1195 (1250), Pirelli e C. 1870 (1975).

BORSA DI TRIESTE

Generali 10900 (11600; a metà borsa prezzo fatto 11.000), Assicuratrice 1200 (1225), Ras 3900 (4100); rimanente del listino invariato.

Valute libere. Sterlina 8650, marengo 6000/6050, unitaria 1500/1530, dollaro 570/580, franco svizzero 145/146, franco francese 160/170, dinaro 155, oro al mille 850, argento puro 13300.

CRONACA DELLA CITTA'

La riunione di ieri al Consiglio di Zona

Forse con il 30 settembre abolito l'Ufficio Alloggi

Un rapporto quotidiano della P.C. al Presidente di Zona
Risposta negativa alla richiesta dei pensionati lloydiani

Grande attesa, ieri, tra i rappresentanti della stampa, alla seduta del Consiglio di Zona. L'ordine del giorno dei lavori recava infatti inclusa nel quinto punto la relazione della commissione legale amministrativa sulla sorte dell'Ufficio Alloggi, centro del malcontento popolare. Ma la curiosità dei giornalisti non è stata soddisfatta che a metà, in quanto il relatore prof. Collotti ha dichiarato ancora prematura una definitiva trattazione dello spinoso argomento, in seguito all'incompletezza dei dati finora raccolti dalla commissione. Rimane principalmente da approfondire, secondo il prof. Collotti, quante delle 6000 domande inevase appartengano ad autentici senza-tetto e quante siano state presentate da cittadini che desiderano migliorare la propria sistemazione. Tuttavia, considerando che tanti altri Comuni italiani (tra i quali, nonostante la fortissima penuria di abitazioni, la città di Milano) hanno già deliberato lo scioglimento dei vari commissariati alloggi, la commissione è già fin d'ora orientata verso il superamento e quindi la soppressione del locale Ufficio Alloggi, anche in seguito al persistente contrasto tra vani disponibili e numero di richieste. Il termine che la commissione proporrà sarà probabilmente quello del 30 settembre. Dal canto suo, il vicepresidente avv. Tromba ha espresso una serie di preoccupazioni in merito alle conseguenze del provvedimento, invitando il Consiglio a non prendere in considerazione lo scioglimento dell'Ufficio Alloggi disgiuntamente dalla indicazione di opportune trattative, atte a risolvere il problema delle abitazioni. Secondo il dott. Piccoli, ogni male verrebbe sanato dalla libera contrattazione.

Tra gli argomenti più importanti, trattati nel corso della seduta, merita segnalare alcune comunicazioni del Presidente di Zona. Sul piano delle maggiori attribuzioni concesse alle autorità amministrative della Zona — ha dichiarato il dott. Palutan — il G.M.A. ha dato il suo nulla osta, affinchè il Presidente di Zona riceva un quotidiano rapporto sui principali avvenimenti, da parte di un ufficiale superiore della Polizia, che fungerà in tal modo da organo di collegamento tra le forze dell'ordine e le autorità amministrative. Ad espletare tale delicato servizio, che servirà anche a richiamare l'attenzione della Polizia sulle necessità prospettate al Presidente di Zona dai vari enti pubblici e dai privati cittadini, è stato designato il Sovrintendente aggiunto al Quartier Generale della P.C., col. Olivieri.

Risposte negative ha ottenuto il dott. Palutan sia in merito all'auspicato trasferimento della Pretura dall'edificio di via Mazzini 25 al Palazzo di Giustizia, sia in merito al problema dei pensionati del Lloyd, prospettato ancora una volta dagli interessati al Consiglio di Zona. La Direzione della Società, infatti, si è dichiarata impotente a migliorare le disastrose condizioni economiche dei propri pensionati. L'ultima comunicazione del Presidente di Zona, riguardava l'interpellanza presentata dal cons. Pincherle in merito ai maltrattamenti, di cui, secondo le affermazioni di un giornale del pomeriggio, sarebbero stati oggetto due arrestati. La Polizia, invitata ad esprimersi in proposito, ha categoricamente smentito i fatti addebitategli, dichiarando che le versioni di certa stampa sono del tutto infondate e tendenziose, e dirette solo a screditare le forze dell'ordine.

Nel corso dei suoi lavori, il Consiglio ha approvato la modifica delle tariffe per la spazzatura dei camini nel Comune di Trieste e l'aumento del 25 per cento delle imposte consumo nel Comune di S. Dorligo della Valle. Alle «varie», il cons. dott. Tamburini ha presentato una mozione, richiedente l'estensione al nostro territorio (con la stessa decorrenza) del D. L. 1.o aprile 1948 n. 300 della Repubblica Italiana, con il quale, ferma restando l'esenzione dei redditi di lavoro, classificati in cat. C 2, fino a lire 240.000 ragguagliate ad anno, l'aliquota del reddito eccedente le 240.000 lire è stata stabilita nella misura del 4 per cento, fino a concorrenza di annue lire 960.000, mentre sulla parte eccedente delle retribuzioni superiori viene applicata l'aliquota dell'8 per cento. Il cons. dott. Piccoli ha sollecitato ancora una volta l'estensione dell'amnistia. Alla Presidenza ed al Consiglio di Zona è pervenuto il seguente telegramma: «Grato pensiero e nobili espressioni, ringrazio e saluto cordialmente. F.to Luigi Einaudi».

Nozze Cosulich-Rossetti

Si sono uniti in matrimonio a San Giusto, iermattina, con la speciale benedizione del Santo Padre, la gentile signorina Nora Cosulich, figlia del cap. Guido, direttore generale del Lloyd Triestino, ed il dott. Paolo Rossetti, figlio dell'avv. Roberto di Roma. Testimoni: per la sposa lo zio cap. Antonio N. Cosulich ed il dott. Guido Grioni, per lo sposo il comandante Giuseppe Premuda ed il conte Leonardo di Serego Alighieri, rappresentato dal cap. Antonio Tarabochia. Nella cattedrale affollata di personalità, invitati e pubblico, le nozze sono state celebrate da mons. Marussi, il quale ha rivolto agli sposi una nobile allocuzione.

In casa Cosulich, dopo il rito nuziale, gli sposi sono stati cordialmente festeggiati da parenti e famiiari. Erano presenti al ricevimento, tra numerose personalità cittadine, il Vescovo mons. Santin, il gen. Gaither e il cap. Noakes, direttore del Porto. Al Presule, che ha impartito alla coppia la benedizione, la famiglia Cosulich ha offerto una cospicua elargizione da destinarsi ai poveri. Numerosi i doni pervenuti agli sposi. Il personale amministrativo della sede centrale del Lloyd e quello delle sedi di Genova, Napoli e Venezia, hanno devoluto, in occasione delle nozze, 112 mila lire per l'assistenza agli esuli di Lussino e dell'Istria; gli ufficiali lloydiani di S. M. presenti a Trieste hanno offerto 20 mila lire a beneficio della famiglia povera di un lloydiano allietato da una nuova culla. Anche le operaie pulitrici del Lloyd hanno voluto inviare un dono agli sposi.

Rivolgiamo agli sposi ed alle loro famiglie i nostri auguri.

Non era tentato suicidio. La notizia da noi data mercoledì sul caso dell'impiegato Giorgio Spadaro, va corretta nel senso che si è trattato di un fortuito incidente e non di tentato suicidio. Sofferente di insonnia, lo Spadaro aveva ingerito a scopo sedativo una forte dose di sonnifero, dopo di che voleva accendere il gas per riscaldare dell'acqua. Mancategli le forze, era caduto provocando la fuoruscita del gas non ancora acceso. Il tempestivo intervento della moglie valse ad evitare che l'incidente gli fosse fatale.

Il congedo da Trieste del gen. Bryant Moore

NOBILI PAROLE PRONUNCIATE AL MUNICIPIO — UN DONO DELLA CITTA'

Ieri pomeriggio, il magg. gen. Bryant Moore, Comandante delle truppe americane di stanza nel T. L. T., in procinto di raggiungere gli S. U., ha fatto visita di congedo al Palazzo del Comune.

Ricevuto dal Presidente avv. Miani, dal Presidente del Consiglio avv. Forti e dai consiglieri, l'illustre ospite ha pronunciato brevi parole, dichiarandosi spiacente di lasciare la Venezia Giulia, alla quale si sente legato da profondi vincoli d'affetto, condivisi dai suoi ufficiali e soldati. Egli ha ringraziato con viva commozione l'avv. Miani per le sue parole di saluto ed augurio e per i doni offertigli a ricordo ed a segno di simpatia della Città, consistenti in una riproduzione in miniatura del campanone di San Giusto e in un'artistica raccolta di stampe del pittore triestino Santo Lucas. Il generale ha aggiunto calde parole di augurio per Trieste. «Lei ci lascia — ha risposto il Presidente del Comune — in un momento di grandi speranze per noi tutti. Io Le dò quindi il saluto di commiato, gridando: Viva gli Stati Uniti, Viva l'Italia e Viva Trieste italiana!».

Prima di lasciare il Municipio, il Comandante del TRUST ha scritto sul libro d'oro degli ospiti le seguenti parole di saluto: «Con profonda ammirazione e rispetto per i cittadini di Trieste e per quelle che sono state attraverso i secoli, e che sono tuttora, le loro aspirazioni. Briant Moore - Comandante del TRUST».

SPETTACOLI

"Simpatia,, con la Maresca-Chiari al Politeama Rossetti

La rivista «Simpatia» dei Grandi Spettacoli ha rinnovato iersera al nostro Politeama il lieto, cordiale successo già conseguito nelle altre maggiori città italiane. L'affiatamento e il brio del complesso e la fusione con l'orchestra, come la seducente giovinezza della florida figlia di Achille Maresca e la bonaria esuberanza di Alda Mangini, e ancora l'eccellente numero del ballerino di colore e l'aggraziata freschezza del corpo di ballo, ma anche le prestazioni dei comprimari, hanno meritato all'intelligente realizzazione di Gelich applausi scroscianti e prolungati a scena aperta e più insistenti alla fine dei due tempi. Ma le maggiori attrattive dello spettacolo sono il bambino Lino Roby, vero enfant prodige nel suo genere, e il giovane comico Walter Chiari, dotato di un singolare, personalissimo talento umoristico. Il suo numero alla passerella, in cui fa la satira dell'uomo che non vuole compromettersi, figura tanto comune ai nostri tempi, ha gradatamente avvinto e conquistato il pubblico che gremiva il Rossetti in ogni ordine di posti. Il generoso impegno di tutta la compagnia ha fatto dimenticare una certa quale povertà di scenari e di costumi. «Simpatia» si ripete questa sera.

«Il fuggiasco» in anteprima

«Il fuggiasco» è giunto alle anteprime dell'Università popolare attraverso i vagli di due mostre internazionali; ha mobilitato critici e destato tra spettatori di diversi paesi quelle adesioni convinte e quelle incertezze, che rappresentano la caratteristica scia delle opere di gran polso. Sarebbe quindi segno di presunzione eccessiva la pretesa di liquidare il film di Carol Reed con poche righe di commento. Basti, come eco di cronaca, registrare la notevole impressione prodotta dal «Fuggiasco» anche sul pubblico triestino, dovuta all'unità mirabile del tragico racconto, ai validi motivi animatori della fuga gonfia di pioggia, alla contenuta interpretazione di James Mason e degli altri interpreti, in ispecie dei caratteristi, in una parola all'umanità del film, che non si stempera ma si rafforza in una serie di suggestivi simbolismi descrittivi.

Sabato, in edizione originale, il film francese «La Symphonie fantastique»: la vita e gli amori di Ettore Berlioz, con eccezionale commento musicale.

La Merlini-Baseggio stasera al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, debutto della Compagnia Merlini-Baseggio con «I rusteghi», di Carlo Goldoni; domani «Baruffe Chiozzotte».

* ASTERISCHI

LUIGI SALVATORELLI A TRIESTE

Domani, sabato, alle 19, nella sala del C.C.A. il prof. Luigi Salvatorelli parlerà sul tema «Il '48 europeo». La conferenza rientra nel ciclo delle celebrazioni del '48 promossa dal Comitato cittadino. Il tema è vasto, e tale da impegnare le peculiari qualità dell'insigne storico, che è ordinario di storia della Chiesa all'Università di Napoli e autore di numerose pubblicazioni largamente diffuse e apprezzate, e non soltanto tra i cultori della disciplina.

ONORIFICENZA

I dipendenti della Ditta Rosario Giani, insieme con quelli della Distilleria S. Giusto, porgono al titolare e fondatore della Ditta le loro felicitazioni, in occasione della sua nomina a Commendatore di merito del Capitolare Militare Ordine della Concordia, nomina che ha riconosciuto le sue alte doti di carattere, di animo e di lavoratore.

MOSTRA CARTELLONI PUBBLICITARI

La Mostra dei cartelloni pubblicitari partecipanti al Concorso dotato di 150.000 lire di premi, bandito dalla S.A. G. Beltrame, sarà inaugurata domani 5 giugno alle ore 17 nella sala della Galleria d'Arte «Al Corso», Contrada del Corso 22. Poichè il numero dei concorrenti è risultato molto elevato, si è dovuto procedere ad una prima selezione, per cui saranno esposti solo quei cartelloni che hanno risposto ai principali requisiti stabiliti nel bando del concorso o che almeno abbiano rivelato qualità reclamistiche ed artistiche sufficientemente buone per la partecipazione alla Mostra. Domenica 6 giugno verranno comunicati i nomi degli autori dei cartelloni vincitori.

Riunione al Consiglio comunale
La Villa Sartorio sarà trasformata in museo

Il Consiglio comunale ha trattato ieri la proposta transazione nella vertenza sorta tra il Comune ed il sig. Michele Stavro-Santarosa, per l'esecuzione del testamento della compianta contessa Anna Segrè-Sartorio. La nobile signora aveva disposto che dopo la sua morte, la Villa Sartorio di via Duca d'Aosta, con tutti i preziosi mobili, le biblioteche e le collezioni artistiche in essa contenute, passasse in proprietà al Comune, con l'impegno di trasformarla in museo accessibile alla cittadinanza. L'esecuzione testamentaria aveva dato adito ad una controversia giudiziaria tra il Comune e l'usufruttuario Stavro-Santarosa, figlio adottivo della defunta contessa, in merito alla interpretazione ed alla valutazione dei lasciti, controversia ora felicemente risolta con una transazione tra le parti. Il Presidente, avv. Forti, nel dare relazione dell'atto di transazione successivamente approvata, ha avuto nobili parole per la famiglia Sartorio che ha dato innumeri prove di amore e dedizione alla nostra città. Quanto prima il Comune entrerà in effettivo possesso della Villa e curerà l'allestimento del museo, conservando l'attuale disposizione degli ambienti. Il patrimonio artistico della città viene così ad arricchirsi notevolmente: i quadri della Villa sono circa 500, e comprendono anche opere del Tiepolo, di notevole pregio le collezioni di vasi, arazzi, porcellane, libri ecc.

Il Consiglio ha quindi approvato l'aumento del compenso per prestazioni straordinarie al Direttore e al custode del Mercato ortofrutticolo, fissandolo in 5100, rispettivamente 1500, lire mensili. Per le assistenti sanitarie visitatrici è stato inoltre approvato un aumento di 3000 lire mensili. L'indennità di gestione del bar, allo Stadio è stata fissata in lire 60 mila annue. Alle varie il cons. Sciolis ha invitato il Consiglio a sollecitare dal G.M.A. il finanziamento dei lavori di restauro della Scuola Stuparich di via San Francesco, e l'ing. Forti ha raccomandato di sollecitare lo sblocco del fondo a favore degli impiegati tecnici del Comune, costituito dal 2 p. c. del valore dei lavori eseguiti dal Comune. Il cons. Rinaldini ha poi richiamato l'attenzione del Consiglio sul problema della progettata costruzione da parte dell'Icam di case popolari con ballatoio in comune, deplorando la scarsa sensibilità sociale dell'Istituto; ha infine invitato la Presidenza del Comune a dare pronto sviluppo ai lavori del porto industriale, per il maggiore assorbimento di mano d'opera disoccupata.

I velivoli del «Falco» per sopravvenute difficoltà non hanno potuto effettuare iersera l'annunciato volo di saluto prima della partenza per Torino che avverrà oggi. L'apparecchio Fairchild I-FULE avrà per pilota il comandante Tullio Martinelli e per equipaggio Gianni Belrosso e Stelio Simonini.

La squadra del buon costume ha operato l'altra notte un rastrellamento in grande stile a Villa Opicina, dove sono state pescate 51 «segnorine». Sono stati fatti fermare due tram nei pressi dell'Obelisco e tutti i tassì diretti verso quella zona. Delle ragazze fermate, 8 sono state munite di foglio di via obbligatorio.

Certificati di cittadinanza

L'U.T.A.T. informa che, per maggiore comodità del pubblico, le richieste per il rilascio dei Certificati di cittadinanza possono essere presentate presso i propri Uffici di via Imbriani 11 e presso la Sala Pubblicitaria in Galleria Protti 2.

I "ragazzi,, del Circolo Perossa davanti alla Corte alleata

Una banda di terroristi con un arsenale di armi

Cariche di tritolo, mitragliatori, bombe a mano e rivoltelle - Tutto fu scoperto per un fatto accidentale

Si è iniziato ieri, dinanzi alla Corte alleata presieduta dal magg. Bayliss, il cosiddetto «processo del Circolo Perossa» in cui sono imputate 12 persone, quasi tutte minorenni. Siedono, stretti su due file di banchi, Enrico Simich, Giovanni Cemerich, Istriano Sgombersich, Claudio Vidari, Manlio Kladnig, Giorgio Pestrin, Vinicio e Giuseppe Ugrin (padre e figlio), Giuseppe Bradach (suo figlio Silvano è latitante), Silvano Bunz, Luciano Karisch e Umberto Corrado. In effetti, si potrebbe parlare di una vera e propria banda a delinquere perchè, tranne qualche eccezione, si tratta di persone strettamente legate fra loro e agenti tutte col medesimo piano criminoso.

Le vicende che hanno dato origine al processo sono in gran parte note: tutti i giornali hanno infatti parlato del colpo partito inavvertitamente, nella sede del Circolo Perossa, dalla pistola del Simich che andò a ferire alla coscia il calzolaio Antonio Radich; in seguito a tale incidente, la Polizia compì delle indagini che portarono al rinvenimento di numerose armi e di esplosivi ed all'identificazione degli autori di varie azioni terroristiche. Il Simich, ad esempio, è accusato anche di aver cospirato con il Kladnig, il Cemerich, il Vidari ed il Pestrin per entrare in possesso di due cariche di tritolo e di due o tre bombe a mano. Le cariche di tritolo erano state ricavate da una granata da mortaio, dalla quale era stato tolto anche il detonatore. Il Vidari ed il Pestrin avrebbero poi, secondo l'accusa, posto il 6 maggio scorso dei detonatori sulle rotaie del tram n. 2, sotto la Galleria San Vito. Il Vidari aveva in suo possesso due chili e 250 grammi di tritolo, due o tre bombe a mano tedesche, 165 cartucce da fucile; il Pestrin era in possesso di 30 detonatori, di una granata da mortaio inglese da 81 millimetri e di una pistola Mauser cal. 7.65. Pure gravemente indiziato è Giuseppe Bradach, benchè sembri egli stia pagando per le colpe del figlio Silvano, resosi latitante: egli deve rispondere del possesso di un mitra tedesco, di tre mitra «Berretta», di una pistola cal. 7.65, di 51 cartucce per mitra e di quattro caricatori per mitra vuoti. Il Karisch è stato trovato in possesso di un vero arsenale d'armi: un mitra «Berretta» con caricatore da 30 cartucce, sette detonatori, due proiettili da 20 millimetri, quattro spolette da 20 millimetri, nove pallottole pure da 20 millimetri, quattro dadi in alluminio per mitragliatrice, un involucro per bombe a mano «Breda» ed un nastro metallico per mitragliatrice (c'è stato un difensore che ha fatto confermare da un teste che il Karisch teneva il nastro della mitragliatrice «per giocare»!).

Ieri è stata esaurita l'escussione dei testi di accusa, fatta eccezione per un funzionario di Polizia che dovrà fornire qualche particolare sull'esplosione avvenuta l'anno scorso nell'edicola di Piazzale San Giacomo: sembra che l'autore dell'attentato sia stato il Bunz, un ragazzo nervoso, dai lineamenti tirati, magrissimo, che ora siede sul suo banco, mangiandosi continuamente le unghie delle dita e ridendo continuamente (chissà perchè). In suo possesso sono stati trovati un mitra «Berretta», con due caricatori da 20 cartucce ciascuno, e inoltre dovrà rispondere di evasione, essendo riuscito con abile trucco a sfuggire alla vigilanza dell'agente che lo aveva tratto in arresto (con la scusa di portare la Polizia in un posto ove dovevano trovarsi altre armi, aveva preso il volo approfittando di una casa con due uscite; il giorno successivo però era stato ripreso). I testi sentiti ieri hanno confermato le modalità in cui avvenne l'incidente al Circolo Perossa (nel far vedere il funzionamento della pistola, il Simich aveva fatto esplodere una cartuccia dall'arma che egli riteneva scarica) e quindi ha deposto il sergente della C.I.D. di via Hermet, Lido Marcolina, il quale ha esposto i risultati delle indagini da lui esperite. Da quanto si è potuto capire dalle domande rivolte al teste dall'avv. C. Ferluga, sembra che la Difesa tenterà di provare (ormai la cosa è di prammatica) che i verbali d'interrogatorio non sono stati resi liberamente, ma che gli imputati sono stati sottoposti a maltrattamenti. Prima di rinviare la seduta a questa mattina, il Presidente ha concesso la libertà provvisoria all'imputato sessantenne Giuseppe Ugrin. Al banco della Difesa erano gli avvocati C. Ferluga, Ghersa, Sardos, Kezich, Moro, Celenti e Relli.

Condanne per diffamazione

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Fabrio ha preso in esame ieri due querele per diffamazione presentate dagli avvocati Giuseppe Agnoletto e Francesco Vessel, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione democratica slava, contro il sig. Giuseppe Koren, redattore responsabile del giornale «Ljudski Tednik», e contro i signori Dusan Hrescak e Giovanni Bukovec, il primo ex direttore del «Primorski Dnevnik», il secondo dirigente dei Sindacati Unici. La querela contro il redattore del «Ljudski Tednik» era stata originata da una serie di articoli comparsi su quel giornale, in cui si tacciava i due querelanti di «sensali di vacche, rinnegati, adoratori del vitello d'oro, burattini capaci di qualsiasi azione per piccolo premio», ecc.; quella contro il Hrescak per consimili articoli pubblicati sul giornale da lui diretto, e quella contro il Bukovec per un discorso da lui tenuto durante un comizio partigiano a Opicina nel gennaio scorso. La discussione della causa ha portato le due parti su di un piano di accesa polemica, tanto che il presidente ha dovuto a un certo punto intervenire per calmare gli animi eccitati. Con sua sentenza il Tribunale ha condannato il Koren a 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni alle parti lese; il Hrescak e il Bukovec rispettivamente a 70 e a 32 mila lire di multa e al pagamento delle spese e dei danni alle parti lese. Il Tribunale ha ordinato inoltre la pubblicazione di un estratto della sentenza pronunciata contro il Hrescak e il Bukovec sui giornali «Democracija» e «Primorski Dnevnik». Sosteneva l'Accusa il P.M. Longo; difensore era l'avv. Kukanja; P. C. l'avv. Sfiligoj; Cancelliere Piuk.

La morte del dott. Tonello

Dolorosa impressione e vivo rimpianto ha suscitato la notizia della repentina morte del dott. Carlo Tonello, capo del servizio sanitario del Lloyd Triestino e delle sedi locali dell'«Italia» e dell'«Adriatica». Pronipote dell'insigne prof. Gaspare Tonello, fondatore del Cantiere dal quale uscirono le prime navi a vapore adriatiche, egli era nato nel 1893 ad Alessandria d'Egitto. Si era laureato a Graz e faceva parte della famiglia del Lloyd dal 1920, dapprima quale medico di bordo. Nel 1937 coronava la sua brillante carriera con la nomina a capo dell'Ufficio sanitario. Ufficiale medico durante la guerra aveva miracolosamente salvata la vita nel naufragio della sua nave. Della sua fattiva opera al Lloyd vanno ricordate le provvidenze a favore dei marittimi e le migliorie apportate agli impianti e ospedali a bordo delle navi, che gli valsero autorevoli riconoscimenti in Italia ed all'estero. Alla famiglia, la espressione del nostro più vivo cordoglio.

La sconosciuta in blu

Una giovane donna pallida e tremante, che stava per afflosciarsi al suolo nei pressi della Prefettura, è stata raccolta ieri mattina dai poliziotti di servizio in quell'edificio. La donna, indossante un abito blu, era sprovvista di qualsiasi documento di identificazione. La sconosciuta è piombata in seguito in uno stato confusionale, per cui non ha saputo declinare le sue generalità. E' stata accolta all'ospedale in osservazione.

Da un camion in corsa sulla strada di Opicina è caduto certo Giuseppe Lazzar, di 34 anni, da Rupingrande. Il Lazzar ha riportato la frattura del braccio destro e contusioni multiple.

Riduzioni ferroviarie per Venezia e Torino

L'U.T.A.T. informa che le Ferrovie hanno concesso una riduzione del 30% sul biglietti di andata e ritorno in occasione della Biennale di Venezia. Analoga riduzione verrà concessa per Torino a decorrere dal 12 giugno. Sono tutt'ora in vigore riduzioni per Firenze e Palermo. I biglietti si acquistano presso la Biglietteria di via Imbriani 11.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19, in sede dell'A.P.I., riunione del comitato direttivo.

★ DOMANI — Ore 21, in sala Dante, via del Teatro 1, a cura della Columbus Association, proiezione in prima visione dei due documentari in technicolor «La parata militare del 6 aprile a Trieste» e «Questa meravigliosa America». — Ore 20.30, sul campo di via Pindemonte, inaugurazione dei trattenimenti danzanti all'aperto del C.S. Internazionale.

★ Le iscrizioni all'Istituto commerciale e per geometri «L. Da Vinci» e all'annessa Scuola media, si accettano fino all'11 corrente; orario, dalle 11 alle 13. Alla Scuola media di via Guido Corsi le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 13. Infine sono aperte le iscrizioni al Liceo «N. S. di Sion», ed al Liceo musicale triestino.

★ Dei malintenzionati vanno facendo una specie di censimento degli iscritti alla Camera del Lavoro, la quale pertanto invita i portieri associati a diffidare delle persone che si presentassero loro per chiedere informazioni di qualsiasi genere senza legittimarsi con un documento munito di fotografia. Nel caso di ulteriori molestie, i portieri sono pregati di darne tempestivamente notizia per gli opportuni provvedimenti.

Tessere tabacchi. Dalla prossima settimana l'ufficio tabacchi resterà aperto per il pubblico solo il mercoledì e il sabato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.1; 16.2. Pressione: 755.0 in diminuzione. Vento: nullo.

Oggi: S. Quirino v. m. il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 20.46. La luna sorge alle 3.25, tramonta alle 17.31.

Marea. Bassa: ore 2.25, cm. 48 sotto il l. m. m.; alta: ore 8.45, cm. 18 sopra il l. m. m.; bassa: ore 14, cm. 22 sotto il l. m. m.; alta: ore 20.10, cm. 50 sopra il l. m. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Comp. Maresca-Chiari con la rivista «Simpatia».
SUPERCINEMA. 16: «Contrattacco» con Paul Muni e Marguerite Chapman.
FENICE. 16: «Natale al campo 119» con Aldo Fabrizi, De Sica, De Filippo, Campanini, Rabagliati, Maria Mercader, Vera Carmi. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La città del peccato» con A. Sheridan, J. Cagney.
ITALIA. 15.30: «La belva umana», dinamico, sensazionale: Walter Pidgeon e Claire Trevor; prima visione.
ALABARDA. 15.30: «L'uomo del West» di Samuel Goldwyn, protagonista Gary Cooper; prima visione.
IMPERO. 16: «A ciascuno il suo destino», il capolavoro della Paramount con Olivia De Havilland.
VIALE. 16: «Gilda», Rita Hayworth, G. Ford - Columbia.
MASSIMO. 15.30: «Suez», capolavoro Fox con Loretta Young e Tyrone Power.
NOVO CINE. 16: «Allegri vagabondi», S. Laurel, O. Hardy. Prima visione.
GARIBALDI. 16: Ultimo giorno «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 16: «Gli indomiti» premiato alla Mostra di Venezia. Segue doc. «La tribù del sole». Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «Piccole volpi» con B. Davis, H. Marshall, T. Wright; dal celebre romanzo, in prima visione assoluta. Nuovo varietà.
ODEON. 15.30: «Taverna delle stelle» M. Oberon, K. Hepburn, P. Muni; musicale.
SAVONA. 16: «Zingari» con Stewart Granger, Annie Craword.
IDEALE. 16.15: «Questa terra è mia», con Charles Laughton; capolav., ult. giorno.
MARCONI. 16: «I moschettieri del Re», Sture Lagerwal; divertente, avventuroso.
AZZURRO. 15: «L'onorevole Angelina» il film del grande successo, nell'insuperabile interpretazione di Anna Magnani.
ADUA. 15: «Il figlio dello Sceicco» con Rodolfo Valentino.
RADIO. 16: «Il prigioniero di Amsterdam» con Joel Mc Crea e L. Daj.
VITTORIA. 16: «I figli del deserto» con Stanlio e Ollio. Ultimo giorno.
VENEZIA. 15.30: «Kean», Gli amori di un artista.
BELVEDERE. 16.30 - ultimo giorno: «Missione di morte», D. Powell, e Topolino.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Un evaso ha bussato alla porta» con Jean Arthur, Gary Grant, Ronald Colman. Seguirà un attraente spett. di varietà.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Rassegna musicale. 17.30: Tè danzante. 18.30: Il raglio dell'asino. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.10: Musica per voi. 20: Notiziario. 20.40: Orchestra Armoniosa. 21: «Il guanto», un atto di Bilhaud e Hennequin. 21.45: Alle sorgenti della musica: prima Sinfonia di Schumann. 22.35: Musica operistica.

RETE AZZURRA

Ore 11: Partenza da Cortina del Giro d'Italia. 13.30: «Al caffè si discute di...». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo a Trento del Giro d'Italia. 18.25: Pagine scelte dal Lohengrin. 20.40: Orchestra Armoniosa. 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: quinto concerto della stagione sinfonica di primavera della Radio italiana, direttore: D. Defauw.

STATO CIVILE

MORTI: Dominutti Giuseppe, a. 82; Colao Luigi, a. 63; Sacco Marziano, a. 55; Alberti Caterina, a. 56; Marina Francesco, a. 36; Comari Tatiana, a. 1; Viscovich Angelo, giorni 1; Nardo Natale, a. 83; Parenzan Domenico, a. 80; Suban in Sirca Carolina, a. 69; Tonello Carlo, a. 59; de Comelli Luigi, a. 62.

MATRIMONI CELEBRATI: Dannell Leslie Cuthbert, autista con Ferluga Romana, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: rag. Furlan Marino, insegn. elem. con Sancin Anna, insegn. elem.; Bassani Mario, impiegato con Deponte Silva, casalinga; Sussich Stanislao, elettricista con Concianni Emma, cas.; Pattavina Giulio, agente P. C. con Mezzina Liliana, casalinga; Pesiak Luigi, meccanico con Zupan Marta, giornaliera; Snoe Henri, impiegato con Godnic Luigia, casalinga; Stareni Raffaele, meccanico con Segalla Luciana, impiegata; Monticco Mario, ferroviere con Sosic Natalia, bambinaia.

LO SPORT

Vittorie di Cucelli e Del Bello ai campionati del Belgio

BRUXELLES, 3 — Gli italiani Cucelli e Del Bello hanno superato brillantemente i quarti di finale dei campionati internazionali del Belgio. Il primo ha battuto Sabrodeki (Cecoslovacchia) per 1-6, 6-3, 6-2, 6-3, mentre il secondo ha piegato Krajik (Cecoslovacchia) per 7-5, 9-7, 3-6, 6-3. Inoltre Cucelli e Del Bello in coppia hanno battuto gli inglesi Haro-Slack per 6-3, 6-3, 6-4, infine a completare la bella affermazione italiana la signorina Manfredi ha battuto la cecoslovacca Strobeova per 6-4, 6-2.

A Jenifer il Premio Novate

MILANO, 3 — A San Siro il Premio Castel Novate (lire 500 mila m. 2000) è stato vinto da Jenifer Hanover guidato da Branchini, 2) Pandora.

Domani Edera - Ponziana ultimo ostacolo verso il primato

Sabato una partita che potrebbe essere determinante per la vittoria finale del nostro girone della Serie C: l'Edera, virtualmente prima in classifica, affronta nel Ponziana l'ultimo serio ostacolo che si frappone al successo. L'incontro avrà luogo allo Stadio con inizio alle 17. I rosso-neri annunciano la solita formazione.

Ponzianina-Pieris. La seconda partita di finale della I Divisione, vede impegnata la Ponzianina in un duro confronto contro l'agguerrito Pieris, lo scorso anno militante in Serie C. La partita si svolgerà domenica alle 11 a S. Andrea sul campo del Ponziana.

Luttuoso incidente agli allenamenti sul circuito dell'Isola di Man

DOUGLAS, 3 — Il giovane corridore ventenne T. Bryant, è morto oggi all'ospedale di Douglas dopo un incidente stradale occorsogli durante gli allenamenti per le gare internazionali motociclistiche che si svolgeranno nei prossimi giorni nell'Isola di Man.

Gonne troppo lunghe

Molte donne si lamentano della nuova moda che allunga le sottane. I vestiti lunghi invecchiano! dicono. Presto le gonne sommergeranno anche i nostri piedi. E allora a che serve usare con tanta costanza il famoso «CALLIFUGO Dott. CICCARELLI» che non soltanto cura calli e duroni ma rende il piede agile e snello? Queste donne esagerano. Il «CALLIFUGO Dott. CICCARELLI» servirà sempre e lo troverete in ogni farmacia. E' efficace e costa poco.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Immatura fine ha troncato la generosa esistenza del

Dott. Carlo Tonello

Medico Capo dell'Ufficio Sanitario del Lloyd Triestino e delle Sedi dell'«Italia» ed Adriatica S. A. N.

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello dott. EDGAR con la moglie GRETE, i figli FAUSTA con il marito dott. ELIA PAPA e il dott. DECIO COMUZZI-TONELLO con la moglie ELVIA SAINA, i NIPOTINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla via C. Battisti 18.

Trieste, 2 giugno 1948.

A tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara e indimenticabile

Bruna

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIA OCCINI

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CERCASI sarta o lavorante, ottime condizioni, vitto, eventualmente alloggio. Zudecche 1, IV, tel. 94019. 47925 D
COMPREREI baule armadio occasione. Telefonare 94019. 47958 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BAMBINAIA tedesca, prestaservizi raccomandata, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 00 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Steranelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
PRESTASERVIZI fidata giornata eventualmente stabile, cercasi. Via Milano 19, IV, sinistra. 47934 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

COMMERCIALISTA pratico assumerebbe a ore libere contabilità arretrate, controlli, riorganizzazioni aziende, corrisp. francese serba. Cass. 14042 C UPI
DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio, offr. anche commessa. Cass. 14053 C UPI
IMPIEGATO ruolo, libero pomeriggi, offresi amministrazione contabilità, ore pomeridiane modesto compenso. Cassetta 14066 C UPI. 14066 C
PITTORE stanze cucine lavoro accurato. Canarutto O., Settefontane 8, II.
SIGNORA distinta offresi governo casa fam. signorile, guardarobiera per albergo, conoscenza lingue, ital. ted. croato. Buone referenze. Cassetta 14051 C UPI.
SIGNORINA 25-enne o signora 30-enne disposte recarsi a Trieste per governo casa presso pers. sola. Cass. 14048 C UPI
SIGNORINA per rammendo od altri lavori di casa, offresi tutti i giorni pomeriggio. Cass. 14062 C UPI. 14062 C

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BARBIERE lavorante cerco. Coroneo 4 Tosato 47960 D
FATTORINO pratico bicicletta cercasi prontamente. Via Teatro 1. 61125 D

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRILLANTINI quattro da anello smarriti martedì sera tratto via Commerciale, Ventisettembre, via Brunner. Generosissima mancia riportando Commerciale 71, Volpi Masten, tel. 7226. 47928 H
CAPPUCCIO impermeabile verde smarrito tram Opicina, Beccaria, Coroneo. Pregasi portare Piccolomini 4. Giudici
CRONOMETRO poco valore caro ricordo, smarrito tratto via Carducci Cine Italia Corso. Onesto rinvenitore telefonare 6557, Pampanini. Mancia. 47968 H

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

ARAR
Azienda Rilievo Alienazione Residuati
Sede di Venezia - Mestre
Via Terraglio N. 14 — Tel. 51362 - 366

Vendita a procedura rapida

UDINE — DEPOSITO DI VIA GAETA

Il GIORNO 8 GIUGNO p. v. verrà ripresa la vendita a procedura rapida del sottosegnato materiale giacente presso il deposito di via Gaeta in Udine:

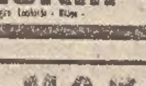
MATERIALE FERROSO — TUBO STERLINGATO — FLAPS DI GOMMA — OROLOGI DA POLSO — BOMBOLE VARIE — SCATOLE PER SCARPE — TENDONI — REOSTATI — ELETTROGENERATORI — CASSETTE LAMIERA — LIVELLATORE STRADALE — PENTOLE E COPERCHI — SCAFFALI LAMIERA — COPERTURA AUTOMEZZI — SERBATOI IN LAMIERA ZINCATA — MOTOPOMPE CENTRIFUGHE — CASSEFORTI — PONTE IN FERRO A RAMPA — SURVOLTORI — RADIORICEVITORI — ONDAMETRI — MATERIALE TELEFONICO — MASCHERE ANTIGAS — POMATE ANTIGAS — MARMITTE DA CAMPO — PILE A SECCO — BATTERIE — ACCUMULATORI — PEZZI DI RICAMBIO PER ARTIGLIERIA — MATERIALE ELETTRICO — CASSE DI LEGNO — BORRACCE E GAVETTE.

La vendita sarà iniziata sul posto da apposita Commissione e le offerte dovranno essere presentate dalle ore 8 alle ore 10.
Il pagamento dei lotti aggiudicati dovrà essere fatto per l'intero ammontare subito dopo l'aggiudicazione.
I resti dei materiali sono esposti presso la Sede A. R. A. R. via Terraglio N. 14, e presso tutti i Campi dipendenti.
Il materiale può essere visitato tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

OGGI **Al Filodrammatico** OGGI
la WARNER BROS presenta:
La città del peccato
con
ANN SHERIDAN — JAMES CAGNEY

OGGI AL VIALE
RITORNA
RITA HAYWORTH
con
GLENN FORD
NEL GRANDE FILM
GILDA
C. E. I. A. D. COLUMBIA

Un peso sullo stomaco



è la conseguenza di una cattiva digestione

Con l'uso del FILOKIM avrete una digestione facile senza dolori ed eviterete l'iperacidità, le fermentazioni, l'alito cattivo e la lingua patinosa. FILOKIM è un prodotto economico e si trova in tutte le farmacie, in polvere, in compresse e in cialdini.
FILOKIM

15.15 Cine Armonia 15.15

Oggi - Prima visione assoluta - Oggi

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 1?

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17 19.20-20.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10.12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.20 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

GRANDE VENDITA ABITI

PELLICCERIA
MARCHI
VIA GENOVA 19

MODELLO E COMUNI
CAMICETTE
SOTTANE
PREZZI IMBATTIBILI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via **VERONA, BRESCIA.**
GENOVA - Giornaliero ore 8 via **PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.**
VENEZIA / **PADOVA** | Varie corse giornaliere. (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

camminare diventa una gioia

Scarpe
Polli
MILANO
PROPRIO NEGOZIO DI VENDITA
TRIESTE - Corso 13

la fortuna arriva al galoppo...!

ORGANIZZAZIONE **SISAL**

...e crea nella prima settimana 2 milionari